

Prezzo di Associazione

Utile e Stato: anno . . .	L. 20
Id. semestre . . .	11
Id. trimestre . . .	6
Id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 22
Id. semestre . . .	12
Id. trimestre . . .	7
Id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

LA LEGGE CATENACCIO

I poveri di spirito, gli eterni illusi che confidano nelle teste da portone che siedono in Montecitorio, i gozzi che si lasciano allucinare dalle chiacchiere dei deputati, tutto lo sciamano insomma degli ottimisti avrà da rallegrarsi il cuore per la onore e arbitraria legge, testò approvata dal Parlamento.

Io sapevo che il ministero ha una maggioranza docile e pieghevole, ma non credevo punto che gli uomini che la compongono fossero tanti burattini, tanti pupazzetti senza cervello da votare a tamburo battente una legge, destinata a crescere immediatamente di oltre 30 o 40 milioni il pesante fardello dei contribuenti italiani, colpendo specialmente il provento stremato di impiegati, artigiani, essercienti, piccoli industriali ecc. ecc.

E' enorme... Ma serva la dura lezione per quei credenzoni che si disturbano ad eleggere uomini, nell'animo dei quali l'ultimo pensiero è il benessere economico del paese. Altre idee frullano loro pel capo! Appoggiare il ministero è aver la pappa sicura al desinare; sostenere il governo è una funzione luttuamente retribuita! Oh marmotte di contribuenti! Perché avete ereditato chiedere al governo un alleviamento all'imposta fondiaria, perché imploraste la parequazione, perché una diminuzione sul prezzo del sale?... Il governo vi prese la parola! La vostra miseria e lamentele fecero buon gioco pel ministero della finanza. — Vi lamentate? ha detto il ministro, ebbene adesso v'acconciò io per le feste! — E detto fatto. Porso lo zuccherino della diminuzione d'un decimo d'imposta fondiaria, o diminuito anche il sale, aumentò in quella vece il dazio e la tassa sull'alcool, sul caffè, sullo zucchero, sulla cicoria, sul tabacco ecc. ecc. — Invece di lasciarsi morire arrosto, il signor ministro dispose di farci morire all'osso. — Il pastrano era stretto da una parte e ce l'accomodò indosso stringendolo maggiormente dall'altra.

Il ministro Magliani aveva un monte di leggi da proporre. Una fra esse era l'importantissima, l'aspettata!

— Era la legge sui provvedimenti finanziari.

Diminuito il prezzo del sale e un decimo della imposta fondiaria. — Aumentati i dazi doganali sullo zucchero ecc.; aumentata la tassa di fabbricazione interna dello zucchero, degli spiriti e della cicoria; aumentata la tariffa dei tabacchi.

Il progettone finanziario, l'*omnibus*, è un volumaccio grosso, grosso, e richiede studi, schiarimenti, discussioni, e il ministro vuol far presto. — Come si fa a conciliare l'esigenza o le convenienze del gran pubblico che paga, coll'esigenza dello Stato che vuol danaro pronto e non ha tempo da perdere colle quisquiglie parlamentari? — Il rimedio fu bello e trovato. — Unitamente al progettone finanziario il ministero presentò un progettino conforme.

Con tale progettino il parlamento deve approvare, ed approvò, gli aumenti sui dazi e sulle tasse — *illico et immediate* — a daturo dal 26 novembre; le diminuzioni invece andranno in vigore col primo del prossimo anno. Le cose però dovevansi fare per bene, salvando capra e cavoli. — Gli aumenti non furono votati no stabilmente, ma provvisoriamente. — Il provvisorio è quanto piace al nostro amorosissimo governo. Tutte le tasse finora imposte e tutti i relativi aumenti ebbero sempre per madre la provvisorietà. E provvisoriamente bisogna, bisogna a bisognerà pagare! — Se, puta caso, il progettone non fosse approvato, la restituzione delle tasse soddisfatte il governo la farà con comodo, com'è suo sistema. A pagare e morire c'è sempre tempo! Tale è la divisa dei ministri delle finanze della rigenerata Italia.

La Camera si adunò il 25, e gli aumenti di tasse andarono in vigore col 26. Dov'è la legalità, dov'è il rispetto dovuto alle leggi fondamentali?... Si applica la legge prima ancora che ottenga l'approvazione del Senato, prima ancora di sanarla e di pubblicarla, prima ancora che i contribuenti ne siano avvisati. — E ci deve essere ancora chi crede alla serietà dei nostri uomini di governo, al loro rispetto alle leggi, alle garanzie costituzionali? Se vi è ancora qualcuno di simili gozzi facciamolo chiudere al manicomio. Quivi è il suo posto!

Enormità quale fu commessa dalla maggioranza di Montecitorio non trova riscontro in nessun Parlamento presente o passato. Il servile peccisismo non giunse mai così all'apice, né con tanta leggerezza si votarono imposte, gabbando non solo la buona fede, ma i diritti dei contribuenti. Si: i diritti! Sa la legge esiste, la legge deve essere applicata.

Abbiamo leggi che ci premuniscono da sorprese simili a quella fattaci in Montecitorio!... Ma che invociamo le leggi? — Nella libera Italia ogni legge dura da Natale a S. Stefano ed è doveroso pagar lautamente il piacere di sentirsi intronare le orecchie dallo solite favole di libertà e d'indipendenza!

Si avverte che la diminuzione di 20 centesimi sul prezzo del sale e del decimo sull'imposta fondiaria sono provvedimenti affatto irrisonori. Il sale, qualora fosse a buon mercato, gioverebbe specialmente ai poveri, ma il suo prezzo rimarrà tale da non costituire per nulla un serio vantaggio. — La diminuzione poi del decimo sulla fondinaria gioverà soltanto ai grandi proprietari. Per i piccoli, non è questione di morte o di vita una lira di più od una lira di meno. E se può trovarsi legittimo un aumento sul dazio o sulla tassa dell'alcool e del tabacco, oggetti affatto voluttuari, e, il primo, causa di tanti malanni, non trovare alcuna scusa gli altri aumenti che colpiscono, più d'ogni altro, il desco del povero. Il caffè e lo zucchero erano di già a prezzi esagerati, e d'ora innanzi il povero dovrà privarsi di quella bevanda salubre e gradita il caffè, accessibile soltanto alle grosse borse. — Né in ciò solo sta il male degli aumenti dei dazi. Il contrabbando, causa di tanti danni al governo, di rovina alle famiglie, di decadenza dell'agricoltura dei paesi di confine, crescerà gigantesco. Il governo lo reprimerà aumentando le guardie doganali, ma intanto gli agricoltori sceglieranno l'illecita arte del contrabbando perché più proficua, e chi ne perderà saranno i campi e le famiglie, angariate dai processi e dalle ammonizioni. Dopo tutto questo possiamo andarono a letto tranquilli e gongolanti di gioia perché paghiamo bensì eccessive tasse, ma Roma è nostra, ma siamo liberi, siamo grandi e... Ras-Alula è nostro alleato. Viva l'Italia e Depretis che comanda! F.

Ecco il testo della legge approvata venendo dalla Camera dei deputati e già firmata dal Re.

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato ad applicare provvisoriamente a cominciare dal 26 novembre 1885, i dazi doganali di entrata proposti con l'articolo 1, le tasse di fabbricazione dello zucchero, degli spiriti e della cicoria preparata, proposte rispettivamente cogli articoli 6, 8, 9, e 14, e la tariffa dei tabacchi proposta con l'articolo 16 del disegno di legge del 25 novembre 1885, numero 373.

Art. 2. E' pure autorizzata l'applicazione provvisoria degli articoli 10, 11, 12 e 20 del predetto disegno di legge.

Art. 3. A cominciare dal primo gennaio 1886 il governo del Re è autorizzato ad applicare provvisoriamente la tariffa del prezzo di vendita del sale proposta coll'articolo 18 del disegno di legge sovra citato del 25 novembre 1885, n. 373, e a sospendere la riscossione di uno dei decimi aggiunti all'imposta erariale sui terreni, del quale è proposta l'abolizione coll'articolo 21 del disegno medesimo.

Dall'istessa data è pure autorizzata l'applicazione provvisoria dell'articolo 19 del ripetuto disegno.

Estratto degli articoli del progetto di legge sulla diminuzione del prezzo del sale e dell'imposta sui terreni e relativi provvedimenti finanziari n. 373.

Art. 1 Sono modificati come appresso i seguenti dazi d'entrata della tariffa doganale:

(10) Caffè	per quintale L. 140.—
(15) Zucchero:	
a) di prima classe	> 78.50
b) di seconda classe	> 64.—
(14) Confezioni e conserve	
con zucchero o miele	> 80.—
(15) Cioccolato	> 120.—
(16) Siroppi:	
a) per bibita	> 55.—
b) di fecola	> 40.—
(28) Tabacco:	
a) in foglie e costolo di foglie	(Proibito)
b) in sigari manille, avana, uso avana e spaguetta	al chilogr. L. 35.—
c) fabbricato di qualsiasi altra qualità	> 20.—

Come che la cosa si fosse, fu spiccato un ordine di arresto contro il tedesco che continuava ad occupare la capannuccia in fondo al bosco. I gendarmi, mandati a prenderlo, lo trovarono nel pomeriggio seduto davanti alla porta, mentre stava ripulendo un fucile arrugginito, dono del suo padrone. Egli non mostrò né sorpresa né terrore vedendo venire la forza; a solo un fruscio impercettibile gli fel' contrarre i muscoli della faccia, mentre corrugava leggermente le ciglia.

— Hans Schmidt, preparatevi a seguirvi. Vi arresto in nome della legge, cominciò il brigadiere ponendogli una mano sulla spalla.

— Perché? Io non ho rapato, mormorò il vecchio. Dopo proibizione mio padrone, non ho tirato scioppo nei campi attorno.

— Siete accusato dell'uccisione del signor notaio Royan, vostro antico padrone.

— Diavolo! Io non ho veduto mio padrone dopo mio concesso. So io chi ha ucciso povero uomo, e ha portato via suoi tenari. Il diavolo porti fecchio Schmidt se foi trofate qui un tallero.

Può essere, ma voi dovete seguirvi, disse il brigadiere freddamente. A tempo e luogo darete alla giustizia le necessarie spiegazioni.

— Io securò supito foi, bravi condarmi. Datemi solo tempo di serrare mia piccola casa, perché se patroncino non manderà via vecchio Hans, io dovrò ritornare, certamente.

Il vecchio tedesco, dopo aver appeso con cura il fucile alla parete, e dopo girata la chiave nella toppa della povera casa, si allontanò tranquillo in mezzo ai gendarmi continuando a fumare la sua pipa corta annarita dal lungo uso.

(Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO 17

Un drama in provincia

DI ETIENNE MARCEL

traduzione di ALDO

Tali furono le deposizioni della governante Teresa Jean. L'inchiesta, tosto incominciata, pose in chiaro i fatti seguenti. Il notaio Michele Royan aveva dovuto essere assassinato tra le sei e mezzo e le sette, mentre la governante si trovava a messa, e durante l'assenza del vecchio servitore mandato dal suo padrone nel borgo vicino a comperare delle giovani piante di vite. A quell'ora non v'era in casa che Alfredo Royan, e il giovane profondamente addormentato nella sua camera che dava sopra il giardino, non aveva udito nulla di quello che era accaduto nella camera da letto di suo zio posta sopra la piazza. Il notaio era stato colpito alla nuca con uno strumento contundente. Il primo colpo, dato con una violenza inaudita, aveva dovuto produrre la morte istantaneamente; e gli altri non erano stati che l'effetto di una precauzione inutile, o di un accanimento feroce dell'assassino trascinato forse da una abbrezza selvaggia di sangue e di strage.

L'assassino non s'era introdotto in casa dalla porta che s'apriva sulla piazza. Al-

l'estremità del corridoio, che, tagliando in due il fabbricato, conduceva dal vestibolo alla porta posteriore del giardino, si trovava, dal lato opposto alla camera del giovane, una specie di stanza oscura, ove la governante, allorché il tempo era piovoso, metteva ad asciugare i panni lavati. Uno dei vetri dell'unità finestra era stato rotto con violenza per dare passaggio alla mano dell'assassino, il quale, senza dubbio arrampicatosi per di fuori agli antichi rami di vitale che coprivano da quella parte la casa, era giunto ad aprire di dentro le imposte e ad introdursi nella stanza. Siccome la porta di questo non era mai chiusa a chiave, nulla era stato più facile all'assassino che di uscire di là, di fare senza rumore la scala, e di precipitarsi nella camera del notaio, che assorto nei suoi calcoli non aveva potuto accorgersi di nulla né far nulla per difendersi.

Movendo dell'infame delitto aveva dovuto essere certo il latrocinio. Solo allorché i magistrati ebbero potuto compire a loro agio questa parte della inchiesta, dovettero riconoscere con loro immensa meraviglia che la cassa forte non era stata forata, ma che doveva essere stata aperta dalla vittima, e che una gran parte dei valori, titoli, obbligazioni non era stata toccata, mentre le somme scomparse consistenti in biglietti di banca e in rotoli d'oro, non sorpassavano un totale di quindicimila franchi circa.

Ma questa circostanza abbastanza strana poteva spiegarsi col fatto che l'assassino, appartenendo senza dubbio alla classe più abbietta della società, s'era accontentato di fare man bassa sull'oro e sui viglietti che costituivano per lui una vera ricchezza, mentre non aveva voluto impadronirsi di

titoli che non sarebbe stato in caso di vendere senza farsi riconoscere. Oppure, nell'istante stesso in cui aveva colpito la sua vittima, gli era giunto all'orecchio qualche rumore, turbandolo e spingendolo a fuggire con una parte sola delle ricchezze che aveva sotto le mani.

Gli uomini della giustizia si diedero quindi a cercare le tracce dell'assassino al di fuori per scoprire la direzione, che fuggendo, aveva potuto prendere. Non tardarono a scorgere sulla sabbia e sui tappeti erbosi del giardino i vestigi abbastanza vaghi di piedi nudi, vestigi dalla pioggia, che in quel giorno cadeva, già quasi cancellati. Queste tracce, riuscendo alla fitta siepe che, dal lato dei campi, circondava il giardino, andavano a perdersi poco a poco lontano in una prateria che confinava col bosco.

Ove dunque trovare l'assassino? Chi poteva essere il colpevole? Allorché le investigazioni più minuziose della giustizia furono fatte, allorché vennero studiati scrupolosamente gli ultimi fatti, gli ultimi giorni, gli ultimi incidenti della vita dell'antico notaio, i sospetti caddero sul vecchio Hans Schmidt. Molti abitanti della piccola città e Teresa Jean specialmente, si ricordavano bene di averlo udito dire poco dopo il licenziamento infelicitosi dal suo padrone: — Patrona dovrò pentirsi aver fatto questo: dovrò pentirsi quando non è più tempo.

Per vero, Alfredo Royan, interrogato intorno a questo, dichiarò di non aver inteso parole simili dalla bocca del vecchio tedesco. Ma il povero giovane, dopo la morte di suo zio, era caduto in tale turbamento, in una specie di anientamento così profondo che non faceva meraviglia se fosse dimenticato del tutto quello che il guardacaccia aveva potuto dire nel suo addego.

Art. 6. Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa di L. 43.20 per ogni quintale di zucchero di seconda classe, e di lire 49.65 per ogni quintale di zucchero di prima classe prodotto.

Art. 8. E' imposta una tassa sulla fabbricazione del glucosio di lire 20 al quintale, e sarà pagata direttamente dal fabbricante in ragione della quantità del prodotto, secondo le norme che saranno stabilite con regolamento da approvarsi con decreto reale.

Art. 9. La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovratassa di confine sugli spiriti importati dall'estero, sono stabilite nella misura di una lira e cinquanta centesimi per ogni ottolitro e per grado dell'alcolometro centesimali alla temperatura di gradi 15.56 del termometro centigrado.

Art. 10. I fabbricanti di spiriti di prima categoria, che versino la tassa direttamente in tesoreria, potranno essere dispensati dalla cauzione prescritta dall'art. 11 della legge 12 ottobre 1883, n. 1640 (testo unico), quando si assoggettino al deposito dello spirito prodotto in appositi magazzini che saranno considerati come locali di fabbrica e sottoposti alle prescrizioni della legge doganale poi depositi privati.

In questo caso, la tassa sarà pagata a misura della estrazione dello spirito dal magazzino, fermo restando il debito del fabbricante in base alla liquidazione bimestrale, che si effettua sulla indicazione del misuratore meccanico applicato agli apparecchi di prima distillazione della fabbrica.

Con decreto reale si provvederà al conguaglio del carico del fabbricante, determinato dalle successive liquidazioni bimestrali, col registro di deposito dello spirito.

Art. 11. Per le industrie le quali usano l'alcol come materia prima, sarà concessuta la restituzione della tassa nella misura di lire una e centesimi venti per grado e per ottolitro.

Sull'alcol adoperato per la fabbricazione dell'uocinaia, la tassa sarà restituita per intero.

Art. 12. Durante il primo trimestre dall'applicazione della presente legge la restituzione della tassa per gli spiriti esportati tanto naturali, quanto sotto forma di liquori, di mosti o di vini conciatati e per quelli adoperati dalle industrie come materia prima, continuerà a farsi sulla base della tassa attualmente in vigore.

Art. 14. La tassa interna di fabbricazione e la sovratassa all'entrata nel regno sulla cicoria preparata e su ogni altra sostanza che nel consumo possa adoperarsi negli usi della cicoria preparata e del caffè è fissata nella misura di lire 60 al quintale.

Art. 16. E' approvata la tariffa del prezzo di vendita dei tabacchi contenuta nella tabella Allegato B che fa parte integrante della presente legge.

Art. 18. Il prezzo di vendita del sale comune, macinato e raffinato è diminuito di centesimi venti per chilogramma.

E' approvata la tariffa dei prezzi di vendita delle varie qualità di sale contenuta nella tabella Allegato E che fa parte integrante della presente legge.

Art. 19. Per le carni salate, il burro salato e i formaggi, prodotti nei luoghi dov'è in vigore la privativa del sale, o che si esportano all'estero, la restituzione della tassa sul sale si effettuerà nella misura indicata nella tabella Allegato F che fa parte integrante della presente legge.

Art. 20. Per le modificazioni contemplate nella presente legge riguardo alla tariffa dei tabacchi e dei sali, i magazzinieri di vendita, gli spacciatori all'ingrosso, i rivenditori dovranno pagare all'Eranio il maggior prezzo dei tabacchi per le scorte che si troveranno esistenti presso di loro il giorno in cui entrerà in vigore la nuova tariffa.

I magazzinieri di vendita e gli spacciatori all'ingrosso saranno compensati a generi delle differenze che risulteranno nel valore dei sali; i rivenditori saranno rimborsati in denaro.

Art. 21. E' abolito uno dei decimi di guerra aggiunti al principale della imposta sui terreni.

ANDREA MAFFEI

Venerdì 27 corr. a un'ora o mezza dopo mezzogiorno, nell'albergo della Bella Venezia a Milano, moriva per apoplezia Andrea Maffei, coi conforti della religione cattolica spontaneamente da lui chiesti, coll'assistenza del Rev. no Prevosto di S. Fedele.

Non ricopieremo dai giornali le descrizioni, per lo più fantastiche dell'agonia dell'illustre poeta; invece diamo qualche cenno della sua vita e del suo valore letterario.

Andrea Maffei da nobile famiglia oriunda veronese nacque il 19 aprile 1793 a Riva nel Trentino, terra feconda d'onorati illustri o in questi ultimi tempi di distinti poeti. Furono suoi maestri Paolo Costa, illustre letterato, e quel Giuseppe Maffei che raffazzonò un *Compendio della storia della letteratura italiana*, per molti anni pregiato più del merito.

Ben presto l'ingegno del Maffei si fece conoscere. A 15 anni una sua parafrasi degli *Idilli* di Gessner gli diede fama e gli conciliò l'amicizia di Vincenzo Monti, col quale intraprese la traduzione della *Tunisiade* del Frézier e poscia man mano delle composizioni più belle di molti poeti stranieri. Egli ci diede la versione dei *Drammi* e delle *Liriche* di Schiller, del *Paradiso perduto* di Milton, della *Alessiade* di Klopstock, del *Panist*, dell'*Uggenia*, dell'*Arminia* e *Dorotea* di Goethe, di molti poemetti di Byron e di Moore, di vari componimenti poetici di Grillparzer e di Heine, di alcuni drammi di Shakespeare, delle *Odi* di Anacreonte, di moltissime poesie di minori poeti tedeschi e inglesi.

Di suo il Maffei ci diede comparativamente poco: un volume di *Versi editi e inediti* ed un romanzo intitolato *Roberto* o non sappiamo se qualche altra cosa. Ad ogni modo è certo che la sua fama si deve specialmente alle sue traduzioni, le quali ne terranno certo vivo, con onore il nome nella memoria dei posteri.

Le traduzioni del Maffei non paiono traduzioni ma opere originali, tanto è la scioltezza dello stile largo e spigliato. In questo s'accosta al Monti o per verità coll'*Idiade* gareggiano le versioni del Maffei. Il volume delle *Gemmae straniere*, nel quale si raccolgono appunto molte traduzioni di poeti transalpini, è diffusissimo in Italia; più diffuso assai e più gustato e pregiato che non il volume dei *Versi editi e inediti*.

Il Maffei rappresentava ancora la scuola classica, non nelle pedanterie onde fu offesa dai mediocri con esagerato scandalo; dei novatori, ma nella sua grandiosità eletta e splendida; grandiosità non ancora superata e per avventura non superabile. Perfino le troppo celebrate stranezze di quel loggione lirico del *Fauti*, il Maffei lo ha rivestito di forme classiche, le quali risaltano meravigliosamente nel contrapposto della tessitura paradossale di quella leggenda.

E' della scuola classica il Maffei teneva anche il paziente e amoroso magistero della lingua; arioso diventato molto rugginoso dacché il giardino delle muse venne invaso dai novatori, ai più dei quali pare di superare il sublime col' essere scapigliati. Anzi, se dobbiamo dire il vero, allora il verso del poeta trentino ci pare più troppo liscio, sì che per sovrachina cura posta nel renderlo soave o gentile resta infacchito fino alla mollezza. Ciò si riscontra specialmente nelle traduzioni di componimenti d'amoroso argomento e soprattutto negli *Idilli*, nei quali la forma diventa, diremmo quasi, voluttuosa, come il pensiero è fiammeggiante di passione. Le quali cose vogliono esser tenute presenti ancor più che per un riguardo letterario, per una considerazione morale. Imperocché, a parer nostro, la lettura di cotale poesia, benché non sieno riprovevoli per licenziosità scurrile, potrebbe di leggeri tornare pericolosa agli animi giovanili o come che sia molto impressionabile, suscitandovi troppo tumulto di passioni.

Del resto, se come autore originale, il Maffei avrà forse un posto secondario, come traduttore avrà tale fama da collocare il suo nome a canto a quelli del Caro e del Monti. E questo ci sembra, in poche parole, il più grande elogio letterario che gli si possa fare.

La vita di lui fu tutta spesa negli studi. Senatore del Regno non prese parte ai lavori di quella assemblea o in generale se ne stette lontano dalla politica. E già non manca, fra giornali, gli cui rimprovera i rapporti benevoli avuti col governo austriaco; o non fu tollerata senza fargli qualche segno di sfregio la sua presenza alla solenne distribuzione, fatta non ha guari in Milano, delle medaglie commemorative delle cinque giornate; come non gli si passò dai medesimi senza rimproverare l'essersi dal 1859 in poi accostato ai nuovi reggitori e l'averne avuto grazie ed onori. A noi non pare convenevole occuparci adesso di tali argomenti; amiamo meglio riconoscere, a decoro d'Italia, la gloria letteraria che il Maffei ha meritato, dedicando per tutta la sua vita l'eloquio all'ingegno agli studi, adornando di nuovi o non ignobili allori poetici la gloriosa nostra letteratura.

L'Italia arrotondata

ED UNA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA

Il noto opuscolo *Le Speranze d'Italia* testò pubblicato ha eccitato una grande polemica nei giornali intorno a ciò che dovrebbe essere l'Italia, e molti si mostrano soddisfatti se l'Italia venisse arrotondata.

L'*Osservatore Romano*, senza appartenere alla schiera dei così detti patrioti, fa intorno a ciò delle riflessioni tanto sagge che dovrebbero far riflettere anche un poco i patrioti stessi.

Posto anche il caso, esso scrive, del resto improbabilissimo, che le odierne aspirazioni venissero pienamente soddisfatte, nessun positivo vantaggio e nessun aumento di potenza acquisterebbe l'Italia, se, nello scopo di vedere appagato lo grido suo aspirazioni irredentiste, rinunciasse a quel più vasto e più avveduto programma che il suo spirito nazionale, le storiche sue tradizioni o i veri suoi bisogni le assegnano. Rimaneva essa nelle attuali sue condizioni politiche, diplomatiche ed internazionali o posto pure che lo fosse riuscito d'insediarsi a Trento, ed ammettiamo anche a Trieste, con Tolone e Marsiglia in mano alla Francia e Gibilterra e Malta in mano dell'Inghilterra nel Mediterraneo, con Salonicco in mano dell'Austria nell'Adriatico, che cosa farebbe l'Italia nell'uno e nell'altro mare che la circonda in tutta la sua configurazione?

Ma considerate le suggestioni dei nuovi irredentisti, pare se ne debba concludere che si è avuto più in mira di alimentare la lotta dei partiti, di creare imbarazzi o difficoltà al governo, che di cercare il vero interesse d'Italia.

Se questo si fosse in realtà avuto in mira, invece di tirar fuori al momento della ripartitura della Camera, irrimediabili pretesti di agitazione irredentista, si sarebbe, con intento assai più patriottico, additato come vero bisogno e vera speranza dell'Italia l'economia delle spese, lo sgravio dei bilanci, il freno alle immoralità, il rimedio al notevole decadimento dell'agricoltura e dell'industria italiana. Se in realtà si pensasse a far risorgere « la sicurezza, la floridezza, la potenza d'Italia », non lungi dal suscitare pericolosi fermenti, si consiglierebbe di abbandonare l'antinazionale programma rivoluzionario, di riconciliarsi colla Chiesa, di porgere ascolto alla parola del Papa.

Del resto, tornando all'opuscolo, giova anche conoscere a tal riguardo un articolo del *Temps*, foglio officioso del governo francese.

« Forse l'Austria, osserva il foglio parigino, potrebbe cadere il Trentino all'Italia in ricompensa dei soccorsi che questa le apportasse nelle sue intraprese sulla Turchia; ma Trieste, Ginevra, Le pretese dell'Italia sui territori si necessari alla sua difesa, alla sua unità, alla sua nazionalità, non possono affermarsi che con le armi. L'impresa alla quale lo scrittore italiano invita i suoi connazionali, non è altro che la guerra all'Austria. E questa guerra egli domanda che la si prepari fin da ora, merco un rovesciamento di tutta la politica estera adottata dall'Italia. Si era operato un ravvicinamento all'Austria sotto l'impero di certe gelosie, di certe rivalità, alle quali ora è tempo di rinunciare.

« E qui siamo al punto debole dell'opuscolo. L'autore ben comprende che l'avvenire nella quale vorrebbe imbarcare il suo paese deve prepararsi di lunga mano e che esige allentare; e facilmente si comprende che farebbe assegnamento sulla Francia e sull'Inghilterra. In quanto alla Russia, non è essa la rivale dell'Austria nei Balcani, e in quanto alla Germania, non si ha ragione di sperare che si rivolgerebbe, all'uopo, contro la potenza cui sembra proteggere e favorire al presente? La sola cosa che l'opuscolo abbia dimenticato di dire è il motivo che potrebbero avere l'Inghilterra e la Francia per attaccare l'Austria a vantaggio dell'Italia, ossia l'interesse che una potenza qualunque potrebbe trovare a rimettere l'egemonia dell'Adriatico ad uno dei due Stati rivali piuttosto che all'altro.

Noi c'inganniamo: l'opuscolo ha dimenticato un'altra cosa, vogliamo dire la ripugnanza generale per una grande guerra la quale non si dovrebbe ad un'estremità dell'Europa, ma la turberebbe nello stesso suo centro; per una guerra, infine, la quale non potrebbe non aprir molte questioni e offrire molti pericoli.

Che ne dicono i caporioni della presente agitazione?...
Governo e Parlamento

L'Italia nei Balcani

Vennero distribuiti alla Camera i documenti presentati dal ministro Robilant circa la questione orientale.

Il 9 scorso ottobre, l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli avvertiva il nostro ministro degli affari esteri che gli ambasciatori di Francia, Germania ed Inghilterra erano autorizzati dai rispettivi Governi a trattare la questione della Bulgaria.

Il ministro degli affari esteri rispondeva che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli doveva accettare tutte le proposte ad referendum ed era autorizzato ad accettare la proposta che emanasse dall'unanimità della Potenza o fossero patrocinati dalla Germania, la Potenza la meno direttamente interessata nella questione orientale o la più sollecita per evitare un conflitto fra l'Austria e la Russia.

Il 16 ottobre, il ministro Robilant informa il ministro d'Italia ad Atene che egli ha dichiarato al rappresentante della Grecia che in caso di una guerra fra la Turchia e la nazione Ellenica, questa non potrebbe sperare alcun appoggio nel Governo italiano.

All'incaricato d'affari della Serbia, l'on. Robilant dichiarò che l'Italia non poteva negare alla Serbia la sua benevolenza, ma che la politica italiana aveva ora per unico obiettivo il mantenimento della pace, perciò non voleva separarsi dalle potenze che accettavano il medesimo programma.

Il 2 novembre, il ministro Robilant telegrafava all'incaricato d'Italia a Vienna pregando di assicurare il ministro degli affari esteri che l'Italia era ferma nell'opera di pacificazione; che l'obiettivo dell'Italia e dell'Austria era comune, come già risultò dallo franco ed amichevoli conclusioni scambiatesi fra i due Governi prima d'ora.

Scoppiata la guerra dei Balcani, l'on. Robilant telegrafava agli incaricati d'Italia a Belgrado e Sofia di conservare una condotta neutrale, di astenersi da qualsiasi apprezzamento e di informarlo di tutto quanto accadeva.

Notizie diverse

Il Senato approvò nella seduta di sabato la legge del cateuatico.

Alla Camera nello stesso giorno fu proposta la discussione del progetto per la prequazione. Baccarini svolse la sua interrogazione sulla direttissima Roma-Napoli. Gli rispose il ministro Genala dichiarando di aver abbandonato il tracciato litoraneo e ne disse le ragioni.

Baccarini si riservò di proporre una interpellanza.

Prima che siano svolte le interpellanze sulla politica estera il ministero farà tutto il possibile per stabilire una migliore posizione nei possedimenti d'Africa e si affretterà una convenzione coll'Abyssinia, onde assicurare il commercio italiano un sicuro transito tra Massaua e il confine di quello Stato occupando dei posti isolati anche per rendere meno ingrato il soggiorno delle truppe.

Ieri ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale. Dopo la Relazione di Re firmò la legge del cateuatico. Fu tenuto anche consiglio che durò quasi tre ore. Si trattò principalmente della condotta che deve seguire l'Italia nella questione orientale.

La *Rassegna* dice che l'azione all'estero del governo italiano è paralizzata dalle condizioni parlamentari.

Le informazioni pervenute alla Consulta, dissuadono dal proseguire le trattative per la restituzione della visita imperiale.

Nigra ebbe ordine formale di non parlare nemmeno, poiché mai come ora il governo austriaco si sarebbe mostrato ufficialmente contrario al viaggio dell'imperatore in Italia.

La *Capitale* scrive: In seguito alla votazione di l'altri ieri, l'onorevole Depretis manifestò agli amici l'intenzione di modificare il ministero per rafforzalo.

Designati al sacrificio sarebbero gli onorevoli ministri Coppino, Grimaldi e Genala. — Si nota grande fermento per i di-

sensi tra i deputati meridionali e settentrionali a motivo della peregrinazione. Si fa di tutto per venire ad una conciliazione.

— Coppino ha concordato con Marasco le modificazioni alla legge per maestri elementari.

I punti dell'accordo sono: Le somme pagate dallo Stato lo saranno a titolo di concorso non di sussidi;

Gli aumenti stagionali dello stipendio dei maestri si potranno accumulare quattro volte non sempre sulla base dello stipendio iniziale.

Inoltre, per accordare ai comuni il concorso dello Stato si dovranno verificare le seguenti condizioni:

Il comune dovrà aver sorpassato il limite legale della sovrimposta.

Si preferiranno fra comuni aventi maggior numero di scuole nelle frazioni, quelli che proveranno maggior frequenza degli alunni.

ITALIA

Roma — Il Museo Borgiano etnografico della S. Congregazione di Propaganda Fide si arricchisce ogni giorno più per le notevoli collezioni che o sono mandate dai vicari apostolici dei luoghi di loro missione o sono man mano acquistati, per quanto i mezzi di cui può disporre lo permettono, dalla Sacra Congregazione.

Mons. Vicario Apostolico di Kandy, appunto in questi giorni ha spedito una notevole collezione di legni tagliati e pulimentati e di idoli di quella regione e non poche monete.

La Santa Congregazione ha poi acquistati sei pregevolissimi codici sacri orientali in pergamena ed una certa quantità di rare monete antiche orientali ed occidentali.

Casamicciola — Causa la nuova ripartizione degli ultimi sussidi ai danneggiati dai terremoti, l'altro ieri la popolazione di Casamicciola si è sollevata a tumulto reclamando tutti i soccorsi che vennero mandati in dono ad essa, e non ad altri da tutte le parti del mondo.

Però non si ebbe a deplorare nessun disordine serio.

Cose di Casa e Varietà

Ricchezza mobile.

La Commissione dei 1 Mandamento per l'accertamento dei redditi soggetti alle imposte dirette, nella seduta VI del 26 novembre 1885 ha preso le seguenti decisioni:

Venero decisi in materia di Ricchezza mobile Reclami N. 19 dei quali vennero accolti 3, accolti in parte 2 e respinti 5.

Venne deliberato un aumento di reddito a 5-contribuenti per un importo di L. 1603, e venne iscritta una contribuzione, omessa dalla R. Agenzia, con un reddito di L. 2000.

La differenza fra il totale dei redditi contestati, ed i redditi ritenuti dalla Giudicante malgrado gli aumenti ed iscrizione suddetti fu di L. 977.

Burrasoa in viaggio

Si annunzia da Nuova York in data del 28 che una violenta tempesta centrale del sud di Terranova, continuerà probabilmente la sua traccia a nord est, producendo venti non furiosi sulle coste britanniche con perturbazioni della temperatura in Francia e in Norvegia.

L'esercito italiano

Il generale Torre ha pubblicato la statistica sulla leva per i nati nel 1861. Vi apprendiamo che al 30 giugno scorso gli uomini iscritti nei ruoli militari dell'esercito permanente o della milizia mobile ascendevano a 1 milione e 188,783.

Dell'esercito permanente erano 870,946, e della milizia mobile 317,834.

Dei giovani concorrenti alla leva del 1864 furono dichiarati inabili e riformati 68,010, cioè il 20,17 per cento degli iscritti. Vi furono 9802 renitenti.

Contrabbandieri in fuga

Nella notte del 24 al 25 corrente un vice-brigadiere ed una guardia di finanza affrontarono presso Castiglione della Pescaia 30 contrabbandieri, i quali abbandonato il carico consistente in 5 ettolitri di spirito, si dettero alla fuga.

Per le nozze Moretti-Spillimbergo il sig. F. C. Carreri ha pubblicato un documento finora sconosciuto dal quale rilevasi

l'autore dei misteri del Rosario dipinti nel duomo di Spilimbergo. Il documento risale all'24 maggio 1625, ed è l'atto medesimo col quale Fulcherio di Spilimbergo canonico di Aquileia a nome dei Signori di Spilimbergo e alla presenza di Gio. Matteo Calceolaro e di P. Carlo Rossetti piovano di Spilimbergo affida l'esecuzione di detti dipinti a messer Gasparo Narvesa verso il corrispettivo di 48 ducati.

Il Narvesa nato nel 1588 e morto nel 1639 era discepolo di Tiziano.

Lavori militari

L'amministrazione militare ha chiesto da tempo ad ottenute da quella ferroviaria la costruzione per proprio conto ed interesse di altrettanti piani caricatori nelle principali stazioni della Mestre-Cormona.

Studiati ed approvati i relativi progetti per Sncilo e Conegliano con una spesa complessiva di circa 290 mila lire, ora si stanno compilando i progetti per uno a Treviso, con la spesa di circa 200 mila lire, ed altro a Pordenone, con la spesa approssimativa di 150 mila lire.

Diario Sacro

Martedì 1 Dicembre — S. Menna m.

IN SPAGNA

Il nuovo ministero

Il nuovo gabinetto spagnolo si è definitivamente formato così: Sagasta presidenza, senza portafoglio; Moret esteri; Alonzo Martinez giustizia; Jovellar guerra; Camacho finanze; Venancio Gonzalez interior; Berranger marina; Montrosia lavori; Gamazo colonia.

Il nuovo ministero prestò giuramento. In esso sono rappresentate tutte le gradazioni in cui si divide il partito liberale iberico. Era l'unico modo di superare la difficoltà del momento o di impedire che i repubblicani traendo partito dalle divisioni dei partiti proclamassero la repubblica.

Canovas e i suoi hanno dichiarato che appoggerà il nuovo ministero per la salute del paese e della monarchia.

La Cortes si convocherà il 27 corr.

L'ultimo atto del Ministero Canovas fu la firma della convenzione ispano-tedesca relativa alla questione delle Caroline sulla base della mediazione pontificia.

Si assicura essere stato l'imperatore di Germania che, vista la gravità delle circostanze, volle se ne affrettasse la firma.

L'affare dunque è definitivamente terminato.

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* dice che l'invio del principe Kohenslohe a Madrid per rappresentare l'imperatore di Germania ai funerali di Alfonso è riguardato come un fatto di una straordinaria importanza politica. I giornali tedeschi dicono che, nella sua qualità di antico ambasciatore a Parigi, di governatore d'Alsazia-Lorena e di amico del Cancelliere, l'Hehenlohe, andando a Madrid nelle presenti circostanze, porta con sé tutto un programma. La Germania è decisa di impedire ogni movimento di ribellione da qualsiasi parte provenga.

I partiti in Spagna

I partiti politici sono numerosissimi in Spagna; i soli monarchici formano quattro gruppi.

I conservatori liberali, attualmente al potere, con a capo il primo ministro, Canovas del Castillo.

I fusionisti di cui è capo Sagasta e principali membri Alonzo Martinez e Vega Armunio.

E le due sinistre dinastiche con a capo il generale Lopez Dominguez e Martos antico repubblicano convertito e legato ora a Sagasta.

I repubblicani spagnuoli, divisi fino a questi ultimi tempi in due frazioni molto accentuate: i moderati obbedienti a Emilio Castellar, o i progressisti, di cui il capo riconosciuto era Ruiz Zorilla, non formano più che un unico partito, i due capitani sendosi messi d'accordo sui punti politici che li dividevano.

La Capitale ha il seguente dispaccio: Madrid 27 (ore 8,10 pom.). La conferenza dei capi repubblicani in casa di Castellar durò sette ore. Si è deciso di proclamare

la repubblica. Le Cortes decideranno se la forma sarà unitaria o federale. Prevalse le opinioni di formare una repubblica unitaria.

La proclamazione avrebbe luogo dopo i funerali del re.

La reggenza ha firmato il decreto che dichiara in istato d'assedio Madrid, Barcellona, Cartagena, tutte le provincie Basche, Saragozza, Valencia, Cadice e le Canarie.

Le idee di Don Carlos

Il Fracassa pubblica il seguente dispaccio particolare:

Venezia 27 — Ricordami a Venezia, temo non trovarvi più il duca di Madrid, poiché nei giornali si inseguivano i dispacci annuncianti la sua partenza per la Spagna.

Ma il pretendente è ancora qui. Nel palazzo Loredan piovano i dispacci da Madrid e dalle provincie Basche, e i capi carlisti si trovano in buon numero.

Ho avuto l'occasione di vedere Don Carlos, e di chiedergli le sue intenzioni.

Egli dichiara che non intende di fare alcun passo per rivendicare a sé il trono di Spagna, finché l'ordine si manterrà nella penisola.

Egli interverrà come difensore del principio monarchico e conservatore soltanto contro l'anarchia.

Qualora cioè la presente difficilissima posizione si risolvesse in una rivoluzione e nella proclamazione della repubblica, egli farà atto di pretendente.

Finché la reggenza dura in pace, egli non vuole provocare alcun disordine nelle popolazioni già tanto commosse.

Don Carlos segue attentamente i menomi moti del paese, e certo egli vuol mantenere per ora la maggiore riserva sui suoi disegni.

Notizie uguali sono mandate da Venezia al *Temps* di Parigi.

Telegrafano da Roma all'Italia:

Il prefetto di Venezia ha avuto l'ordine di sorvegliare attentamente Don Carlos e i suoi amici e di riferirne al ministero degli esteri.

I giornali di Venezia dicono che Don Carlos Duca di Madrid ha fatto celebrare nella cappella del suo palazzo Loredan un ufficio funebre, a suffragio dell'anima di Alfonso XII, al quale ha assistito egli col suo seguito.

Madrid 28 — Quando la Regina e le sue figlie entrarono nel palazzo Reale la folla immensa gridò: Viva la Regina, viva la principessa delle Asturie.

La Regina giurò.

La traslazione della salma di Alfonso all'Escorial ha luogo domani. Tutti i giornali sono favorevoli al nuovo gabinetto. 6000 persone assisterono ai funerali di Serrano.

Madrid 29 — L'*Epoca* smentisce che Isabella vada a Parigi.

Bismarck telegrafò a Canovas annunziandogli la conclusione delle trattative per le Caroline.

Una circolare del ministro ai prefetti dice: La politica del governo sarà la difesa della legittimità costituzionale e della libertà con l'ordine.

TELEGRAMMI

Berlino 28 — Reichstag — Rispondendo a una interpellanza di Reichensperger, relativa alle missioni delle colonie tedesche, Bismarck legge i documenti donde risulta che i gesuiti sono di già esclusi dalle suddette missioni. I gesuiti di cui trattasi erano naturalizzati francesi. Ora, vista l'animosità esistente da parte della Francia contro la Germania, era atto di precauzione rimpoverire tali elementi. E' probabile che la Francia non ammetterebbe nelle sue colonie missionari inglesi, né tedeschi. Soggiunge non essere i gesuiti stretti da legami di nazionalità. Il governo non è però intenzionato di escludere le missioni cattoliche, ciò che non sarebbe approvato dai membri cattolici del consiglio federale. Non trattasi di una questione confessionale, ma internazionale.

Berlino 28 — La Porta spedì un telegramma ad Alessandro domandandogli di sospendere i movimenti contro la Serbia.

Sofia 28 — I Bulgari dopo vivo combattimento di tutta la giornata di ieri occuparono Pirov ove entrerà oggi Alessandro.

Alessandro 28 — Fu decretata la formazione di altri dieci battaglioni.

Belgrado 28 — L'armistizio si firmerà oggi alle ore 3 e 1/2 pom. a Nisor presso Pirov per intermissione di Kvenhillier. I due eserciti conserveranno le rispettive posizioni.

Sofia 28 — Kvenhillier, ministro austriaco a Belgrado, dichiarò che se i Bulgari si avanzavano ancora le truppe austriache entrerebbero nella Serbia per soccorrere i Serbi. Alessandro, considerando la nota collettiva delle potenze, considerando che il suo ingresso vittorioso a Pirov salvò l'onore il suo prestigio, consentì ad ordinare di cessare le ostilità per trattare l'armistizio.

NOTIZIE DI BORSA

30 novembre 1885

Rend. fr. 5 Org. gel. 1 luglio 1885 da L. 96.80 a L. 95.48
Rend. fr. 100 1 gennaio 1886 da L. 94.45 a L. 94.25
Rend. fr. 100 in carta da L. 92.40 a L. 92.00
Rend. fr. 100 in argento da L. 92.70 a L. 92.50
Rend. fr. 100 in oro da L. 2.01 a L. 2.115
Rend. fr. 100 in oro da L. 2.01 a L. 2.115

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 28 novembre 1885

VENEZIA	1 — 60 — 23 — 24 — 55
BARI	83 — 46 — 31 — 87 — 73
FIRENZE	12 — 78 — 44 — 81 — 63
MILANO	76 — 6 — 10 — 19 — 57
NAPOLI	21 — 66 — 44 — 60 — 71
PALERMO	19 — 68 — 25 — 58 — 80
ROMA	61 — 71 — 70 — 76 — 4
TORINO	16 — 80 — 24 — 5 — 39

CARLO MORO, gerente responsabile

Provare l'estratto carne Pisonis a si abbandonarà senza dubbio qualunque estratto.
Depositaria presso il Veneto la Ditta **L. B. COMINI**
In Udine Rappresentanti Sigg. Bosero e Sandri — Via Posta N. 22.
Verona portici di Piazza Bra N. 26 — Vendita presso tutti i salumai e droghieri

Ai Rev. Parroci e Fabbricieri

La sottoscritta Ditta, venuta nella determinazione di assicurare il proprio magazzino di cerarie, è disposta a vendere tutto ciò che tiene in cere lavorate, tanto a pronta cassa, quanto sopra accettazione a tre mesi ed al prezzo di puro costo, basato sulle fatture d'acquisto.

Nella speranza di essere onorata di loro ambiti comandi, con distinta stima.

BOSERO E SANDRI.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parroci e spalti Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formate romane, Raggi per rimessa a Veli Umerali ed anche per cielo da Baldacchino, Continenze, in tutta seta, con oro fino ed anche filo, Grasse e Lastre argento ed oro, Damasci lana e seta per colonnati, Copripiede, Fiocchi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento e seta in tutte le altezze, Galloni d'ogni genere Cordoni oro, Cingoli in seta e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Negozio ex SEVERI Piazza S. Giacomo UDINE

AVVISO

POESIE FRIULANE

di

G. B. Gallerio

Vendesi in Udine presso la Tipografia del Patronato e alle librerie Gambierasi e Zorzi al prezzo di L. 2.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE



COMMISSIONI, SPEDIZIONI

RAPPRESENTANZA DI CASE NAZIONALI ED ESTERE

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

PER MERCI E PASSEGGERI

GIUSEPPE LURASCHI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE - Via Porta Nuova N. 7 - UDINE



TRANSITO

OPERAZIONI DOGANALI

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

Partenze regolari Postali il Mercoledì d'ogni settimana, servizio fatto dalle Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e R. PIAGGIO & F. con i veloci Vapori di 1^a classe: REGINA MARGHERITA - VINCENZO FLORIO - ORIONE - UMBERTO I^o - PERSEO - MANILLA - WASHINGTON e SIRIO, direttamente dal Porto di GENOVA.

PER MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO DI SANTA FE

PER RIO-JANEIRO (BRASILE)

PARTENZA STRAORDINARIA del	
Vapore Postale di 1 ^a classe Generale Garibaldi	170
2 Dicembre partirà il Vapore Postale.	180
3	185
9	210
16	180
18	185
23	210
30	180

Prezzo per la III classe	
ADRIA	170
EUROPA	185
SIRIO	210
SUMATRA	180
NAPOLI	185
UMBERTO	210
BISAGNO	180

Prezzo per la III classe	
25 Novembre partirà il Vapore Postale	175
25	185
2 Dicembre	185
16	185
30	185
N.B. il Vapore SAVOJE accoglie famiglie per SANTOS (BRASILE)	
a L. 1250 oro	

PREZZI RIDOTTISSIMI

VIAGGIO GARANTITO IN VENTI GIORNI

Vino, Pane fresco, Carne fresca, tutto il viaggio. — Medico, Infermiera, Medicinale a Bordo GRATIS. — Le Società accettano merci e passeggeri per i Porti di TALCAHUANO — VALPARAISO — CALDERA — ARICA — CALLAO ecc. con transbordo a MONTEVIDEO sui Vapori della Pacific Steam Navigation Company.

CONCESSIONI GRATUITE DI FERRENI ed altri vantaggi offerti agli agricoltori che volessero emigrare al PARAGUAY. Per godere tali concessioni, è necessario che tutti indistintamente paghino del proprio il passaggio da Genova a Montevideo o Buenos-Ayres, e che siano muniti, oltre del regolare passaporto per l'America, di un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, dovendo questo documento essere legalizzato dal Consolo in Genova. Per schiarimenti, a tutto quanto concerne l'emigrazione di cui sopra, dirigersi all'esclusivo incaricato sottoscritto, il quale a richiesta spedisce gratis copia della legge.

GIUSEPPE LURASCHI

VIA PORTA NUOVA N. 7 - UDINE

Per IMBARCO MERCI E PASSEGGERI biglietti di I^a, II^a e III^a classe, prezzi e partenze per qualunque destinazione via di Mare, dirigersi dall'intestata Ditta Via Porta Nuova N. 7 UDINE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE	
ore 1.43 ant. misto	
» 5.10 » omnib.	
per » 10.20 » diretto	
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	
» 5.21 »	
» 8.28 » diretto	
ore 2.50 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.	
CORMONS » 6.45 pom.	
» 8.47 »	
ore 5.50 ant. omnib.	
per » 7.45 » diretto	
PONTESSA » 10.30 » omnib.	
» 4.35 pom.	
» 6.36 » diretto	

ARRIVI

A UDINE	
ore 2.30 ant. misto	
» 7.37 » diretto	
da » 9.04 » omnib.	
VENEZIA » 3.30 pom.	
» 6.8 » diretto	
» 8.15 » omnib.	
ore 1.11 ant. misto	
da » 10. — » omnib.	
CORMONS » 12.30 pom.	
» 8.08 »	
ore 9.13 ant. omnib.	
da » 10.10 » diretto	
PONTESSA » 8.01 pom. omnib.	
» 7.40 »	
» 8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

20 - 11 - 86		ora 9 ant.	ora 5 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0 ^a alt.				
metri 116.01 sul livello del				
mare				
Umidità relativa		752.1	751.6	751.8
Stato del cielo		97	86	94
Acqua cadente		coperto	coperto	coperto
Vento direzione		0	0	0
velocità chilom.		0	0	0
Termometro centigrado		8.2	9.1	8.7
Temperatura massima	9.8			
minima	6.9			
Temperatura minima all'aperto	6.7			

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, aralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone. Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

OLIO di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti Rosero e Sandri, dietro il Duomo.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque ordinarie di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, e una poltiglia per la loro inferiorità essente, si adopera con bottiglie con etichetta e capsula di ferro, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo, avendone maggior guadagno. Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo, Fonte dove si sono gli Stabilimenti di cura, ed essere che ogni bottiglia abbia etichetta capsula stoppa Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio del simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Vietti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, quindici Bastardo, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie di un'erpete pruriginoso, ribelle ad ogni cura e che data da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete ereditario, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consiglio di distinti medici genovesi la concettissima signora Rachela Pollegri, proprietaria della notissima Villa Rosati di Cornigliano, e d'aver ad un tempo accresciuto di molto la sua capigliatura. D'aver vinto sulla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martellava per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Pugliesi di Rivoli, Via Vascovado, N. 999. D'aver vinto una cronica gonofortissima erpetica, e per più di due terzi l'esorre una erpete cronica calvizie pure con pubblica lettera lo convalida il prof. avv. Federico Alinari, onore della letteratura italiana, concettissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Sestimo Molvazzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica erpete, d'un erpetismo e di possedere ora una florida salute che l'ha recentemente ringiovanito, certissimo, ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Soluto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Prati, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del

Giornale Italiano.

UN BUON FERNE

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERMET

preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenute tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fermet che può gorgogliare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione posta sulla L. S. — coll'aggiunta di cent. 60 al bicchiere col mezzo dei piccoli ritagliandi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.